



Ministero

per i beni e le attività culturali

e per il turismo

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI  
E PAESAGGIO  
Servizio V

Ministero dell'ambiente e della tutela  
del territorio e del mare

Direzione generale per la crescita sostenibile e  
la qualità dello sviluppo (CRESS)  
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale  
[cress@pec.minambiente.it](mailto:cress@pec.minambiente.it)

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class: 34.43.01/14.15.1/2019

**OGGETTO:** [ID\_VIP: 4438] Procedimento di VIA. Progetto "Elettrodotto a 220 kV, "Somplago-Wurmlach", tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di stato".

Proponente: Alpe Adria Energia S.p.A.

Parere tecnico istruttorio della Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio(ABAP)

**Regione Friuli Venezia Giulia**

Direzione Centrale Ambiente ed Energia  
Servizio Valutazioni Ambientali  
[ambiente@certregione.fvg.it](mailto:ambiente@certregione.fvg.it)

**e, p.c. Ufficio di Gabinetto dell'On. Ministro**

[mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it)

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e paesaggio  
del Friuli Venezia Giulia**

[mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-sabap-fvg@mailcert.beniculturali.it)

**Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico  
della Direzione generale ABAP**

[mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;

08/02/2021

1



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)

PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

**VISTO** il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 nella Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

**VISTO** il decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni”;

**VISTO** il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance” pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 16 del 21 gennaio 2020 e vigente al 5 febbraio 2020;

**VISTO** quanto già disciplinato con Decreto del Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo del 23 gennaio 2016, n. 44, recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della Legge 28 dicembre 2015, n. 208”, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 59 dell’11 marzo 2016;

**VISTO** il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all’Arch. Federica Galloni l’incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

**VISTO** il decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal decreto legislativo 16 giugno 2017, n. 104 recante “Attuazione della direttiva 2014/52/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell’impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati, ai sensi degli articoli 1 e 14 della legge 9 luglio 2015, n. 114”;

**VISTO** il Decreto interministeriale del 24/12/2015 (n. 308 di Registrazione del MATTM) sottoscritto dal Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con il Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di Valutazione Ambientale di competenza statale”;

08/02/2021

2



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**VISTO** che l'allora Direzione Generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanee (PBAAC) ha collaborato con il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle "Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.";

**CONSIDERATO** quanto descritto nelle suddette "Specifiche Tecniche", oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell'ex Direzione Generale PBAAC;

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'allora Direzione Generale PBAAC n. 5 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

**CONSIDERATO** quanto previsto nella Circolare dell'ex Direzione Generale PBAAC n. 6 del 19/03/2010, "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovraregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale";

**CONSIDERATO** che la società Alpe Adria Energia S.p.A. con nota n. AAE/03/2019 del 06/03/2019 ha presentato istanza, ai sensi dell'art. 23, comma 1, del D.Lgs. 152/2006, come modificato con D.Lgs. 104/2017, relativa al progetto di "Elettrodotto a 220 kV, "Somplago –Wurmlach", tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di stato";

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA/7345 del 22/03/2019, ha comunicato la procedibilità dell'istanza relativa al progetto in oggetto;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 10021 del 03/04/2019, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP;

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 7977 del 23/05/2019, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

***VISTA** la Vostra nota citata in epigrafe relativa ai lavori menzionati all'oggetto;*

***VISTA** la documentazione descrittiva dei lavori di cui all'istanza copra chiamata e considerato che gli stessi sono da ritenersi ammissibili in rapporto alle disposizioni del vigente D.Lgs. n. 42/2004;*

***CONSIDERATO** che gli interventi previsti dall'istanza prevedono la realizzazione di opere nel sottosuolo;*

***VALUTATE** la tipologia, l'estensione e la localizzazione delle opere considerate nei Comuni di Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Arta Terme, Sutrio, Paluzza, Cercivento in Provincia di Udine;*

***CONSIDERATO** che la verifica condotta da questa Soprintendenza sui lavori in oggetto ha rilevato che:*

### **1. SITUAZIONE VINCOLISTICA dell'area OGGETTO di INTERVENTO**

08/02/2021

3



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**1.1. Beni paesaggistici (Parte III del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.)**

**1.1.a. indicazione degli estremi dei decreti di dichiarazione di notevole interesse pubblico**

il tracciato di progetto non interessa aree tutelate ai sensi dell'art. 136 "immobili ed aree di notevole interesse pubblico".

**1.1.b. indicazione dell'esistenza di aree vincolate ope legis ai sensi dell'articolo 142 del Codice:**

il tracciato interessato dall'intervento di cui si tratta ricade in area tutelata ai sensi dell'art.142 comma:

- c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;
- d) le montagne per la parte eccedente 1.600 metri sul livello del mare per la catena alpina;
- g) i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- h) le aree assegnate alle università agrarie e le zone gravate da usi civici;

**1.1.c. indicazione degli strumenti di pianificazione paesaggistica vigenti con individuazione dei relativi riferimenti legislativi di adozione e di approvazione:**

La Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia 6 dotata di Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), ADOTTATO con deliberazione della Giunta regionale del 22 settembre 2017, n. 1774, APPROVATO con Decreto del Presidente della Regione del 24 aprile 2018, n. 0111/Pres. e pubblicato sul Supplemento ordinario n. 25 del 9 maggio 2018 al Bollettino Ufficiale della Regione n. 19 del 9 maggio 2018 ed efficace dal 10 maggio 2018;

**1.1.d. Norme di Attuazione del Piano Paesaggistico gravanti nell'area d'intervento;**

Le Norme Tecniche di Attuazione costituiscono l'impianto normativo del PPR-FVG e sono organizzate sulla base della struttura del piano (parte statutaria, parte strategica e di gestione).

Per gli ambiti tutelati interessati dal tracciato le Norme Tecniche di Attuazione del PPR fanno riferimento ai seguenti articoli:

**ART. 23 Fiumi, torrenti, corsi d'acqua (Stralcio delle norme tecniche di attuazione):**

La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce i seguenti indirizzi:

- a) salvaguardare e valorizzare i caratteri morfologici, storico-insediativi, percettivi e identitari del paesaggio dell'acqua al fine di contrastare la tendenza alla low frammentazione, riduzione e eliminazione progressiva;
- b) limitare e ridurre le trasformazioni degli alvei e delle sponde e l'artificializzazione del reticolo idrografico;
- c) conservare e incrementare gli elementi di naturalità delle componenti idrologiche riducendo i processi di frammentazione degli habitat e degli ecosistemi fluviali promuovendo l'inclusione degli stessi nella rete ecologica regionale e locale quali elementi di connessione;
- g) ridurre la pressione insediativa sugli ecosistemi fluviali attraverso piani attuativi o progetti di sottrazione del detrattori di qualità paesaggistica, interventi di bonifica ambientale e riqualificazione/rinaturalizzazione del paesaggio degradati, individuati con la pianificazione settoriale, territoriale e urbanistica;

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:



a) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera a), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, anche nel rispetto delle previsioni e dei vincoli imposti dal Piani di assetto idrogeologico:

i. la salvaguardia della funzionalità ecologica e idraulica e della morfologia fluviale naturale (rami intrecciati, terrazzi fluviali, meandri, alvei pensili, isole vegetate) attraverso il mantenimento o ripristino di condizioni di naturalità, libera dinamica e connettività ecologica prevedendo interventi di riqualificazione fluviale e di superamento delle barriere che interrompono il continuum fluviale;

b) ai fini del perseguimento dell'indirizzo di cui al comma 6, lettera b), gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione prevedono, tenuto conto delle informazioni contenute nel Quadro conoscitivo, interventi di riqualificazione e rinaturazione volti a:

ii) riconoscere le aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici, di testimonianza storico-culturale, nelle quali escludere impianti e interventi di trasformazione edilizia e infrastrutturale;

8. I progetti degli interventi si conformano alle seguenti prescrizioni d'uso:

a) Non sono ammissibili:

11) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

b) Sono ammissibili con autorizzazione paesaggistica(...)

5) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area fluviale e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile, fatta eccezione per le opere pubbliche o di interesse pubblico che prevedono adeguate misure compensative o mitigative;

**Per quanto riguarda gli interventi relativi alle opere in oggetto non si rilevano particolari criticità rispetto alle aree contermini a fiumi e corsi d'acqua, in quanto l'opera in progetto sarà interrata per quasi tutto il suo sviluppo, ad eccezione di alcuni tratti in attraversamento a corsi d'acqua (viadotto del Tagliamento) per i quali la percezione dei luoghi non subirà modifiche rilevanti (cfr. prescrizioni della parte 2.1).**

#### **ART 28 Territori coperti da foreste e da boschi (Stralcio delle norme tecniche di attuazione );**

11. La pianificazione settoriale, territoriale ed urbanistica recepisce I seguenti indirizzi:

a) salvaguardare I boschi in relazione al loro ruolo per la qualificazione del paesaggio naturale e culturale, la conservazione della biodiversità, la protezione idrogeologica e la salvaguardia della funzione di mitigazione dei cambiamenti climatici, la funzione turistico ricreativa, la capacità produttiva di legno e delle altre risorse rinnovabili;

b) nel territorio montano, favorire il mantenimento e il recupero di praterie prioritariamente mediante interventi di recupero delle aree abbandonate;

c) salvaguardare e valorizzare i boschi in relazione al loro significato di memoria storica e culturale;

12. Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono le seguenti direttive:

a) Nei territori coperti da bosco gli strumenti di pianificazione forestale:



\*

- 1) disciplinano gli interventi silvicolturali in modo da:
  - I. valorizzare i popolamenti forestali assecondando la tendenza naturale nella composizione e nella struttura;
  - II. conservare le specie indigene sporadiche e rare;
  - IV. conservare gli alberi vetusti e di grandi dimensioni in particolare nelle aree a maggiore percezione visiva;
- 2) individuano i boschi con funzione protettiva, all'interno dei quali prevedere interventi finalizzati al mantenimento della funzione stessa e limitare gli interventi di trasformazione in altra destinazione d'uso;

Gli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione recepiscono gli e le contenuti nelle schede d'ambito.

9. Fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti, articolate sulla base della consistenza e delle tipologie di utilizzo dei beni:
  - a) boschi:
    - si applicano le misure del piano di gestione forestale laddove adottato;
    - interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuati negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6.

**Per quanto riguarda gli interventi relativi alle opere in oggetto non si rilevano particolari criticità rispetto alle aree boscate, fatte salve le prescrizioni (cfr. parte 2.1) per cui per la fine delle opere previste lo smantellamento del cantiere dovrà prevedere la rimessa in pristino dello stato dei luoghi "ante-operam".**

#### **ART. 29 Usi civici"**

1. Il PPR riconosce le zone gravate da usi civici, ai sensi dell'articolo 142, comma 1, lettera h) del Codice, ovvero le aree su cui gravano diritti spettanti ad una collettività ed ai singoli che la compongono, organizzata o meno in una persona giuridica pubblica (comuni a comunità frazionali etc.), e consistenti nel trarre alcune utilità elementari dalle terre, dai boschi, o dalle acque di un determinato territorio.
2. Le zone gravate da usi civici comprendono:
  - a) Gli usi civici, intesi come diritti di godimento di alcune utilità su proprietà di terzi (soggetti pubblici o privati diversi dai soggetti utilizzatori da parte di una comunità residente;  
Fino all'avvenuto adeguamento degli strumenti di pianificazione al PPR, i progetti degli interventi si conformano alle seguenti articolate sulla base della consistenza e delle tipologie di utilizzo dei Beni:
    - a) boschi:
      - si applicano le misure del piano di gestione forestale laddove adottato;
      - interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico così come individuato negli strumenti previsti dall'articolo 43, comma 6;

**Non si ravvisano criticità inerenti le interferenze tra l'intervento e la disciplina degli usi civici prevista dal PPR.**

**1.1.f. Segnalazione di eventuali nuove proposte di dichiarazione di notevole interesse pubblico, regionali o Ministeriali, in itinere, già pubblicate all'Albo Pretorio comunale, per le quali, quindi, vige il regime di cui all'art. 146, comma I), del Codice.**



Non si ravvisano proposte per dichiarazioni di notevole interesse pubblico inerenti le aree attraversate dall'opera.

**CONSIDERATO** che dall'esame istruttorio preliminare della pratica, effettuato da parte dell'amministrazione procedente e documentato nella pertinente relazione tecnica allegata, le opere previste nel progetto di cui sopra sono risultate complete della documentazione richiesta, conformi alla normativa di tutela;

**DATA PER VERIFICATA** dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

**CONSIDERATO** che le comunicazioni pervenute dall'amministrazione procedente sono sufficienti a dare in maniera compiuta il parere di competenza della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia;

**ESAMINATA** la documentazione progettuale pervenuta in particolare la relazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del pre-detto Codice, come modificato ed integrato dall'art. 2, comma 1, lett. s, del D.Lgs. 63/2008;

## **1.2 Beni architettonici e archeologici (Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.**

**CONSIDERATO** che l'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 regola le procedure di esecuzione della Verifica preventiva dell'intervento archeologico in caso di Lavori pubblici e Opere di pubblica utilità;

**ESAMINATA** la Relazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata al progetto;

- il comprensorio interessato dal tracciato dell'Elettrodotta in cavo interrato a 220 kV "SOMPLAGO WURMLACH " corrisponde al percorso della viabilità di età romana di collegamento con il Narico in relazione al Passo di Monte Croce Carnico e alla città di Iulium Carnicum;
- il tracciato dell'Elettrodotta in cavo interrato a 220 kV "SOMPLAGO — WURMLACH" e la viabilità antica sepolta corrispondono per molti tratti, sovrapponendosi lungo la valle del torrente But;

## **II. ESPLICITAZIONE DEGLI IMPATTI VERIFICATI E POTENZIALI E VALUTAZIONI CIRCA LA QUALITA' DELL'INTERVENTO**

**CONSIDERATO** che il cavidotto in progetto e un'opera interrata, con incidenza paesaggistica legato alla sua realizzazione da ritenersi nulla e che, vista la sua natura reversibile e temporanea, ha incidenza paesaggistica trascurabile;

**CONSIDERATO** che gli interventi non apporteranno alcuna modifica alla paesaggio attuale del 'area in cui andranno a inserirsi e che complessivamente la percezione del luoghi non subirà modifiche, in quanto l'opera in progetto sarà prevalentemente interrata;

### **2.1. BENI PAESAGGISTICI**

**CONSIDERATE** le Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), Art. 23, punto 8, lettera a), c. 11, per cui non sono ammissibili nelle aree di rispetto fluviale la "realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra, ecc.); e fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e basso tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; **sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più, breve possibile**";



**CONSIDERATE** quindi le Norme Tecniche di attuazione del Piano Paesaggistico Regionale (PPR-FVG), per cui sono ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile, ritenendo gli attraversamenti su viadotti assimilabili ad attraversamenti "sotto strada esistente";

- l'intervento proposto risulta compatibile con il vincolo paesaggistico e con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell'ambito tutelato circostante.

Tuttavia, al fine di ottimizzare l'inserimento dell'intervento nello specifico contesto paesaggistico sottoposto a tutela, si ritiene che il presente progetto debba essere adeguato **attraverso il recepimento delle seguenti prescrizioni:**

- Prescrizione n. 1 — Macrofase n. 1 "ANTE OPERAM" fase n. 2 (di progettazione esecutiva) e 3 (precedente la cantierizzazione) e Macrofase n.2 "CORSO D'OPERA" fase n. 4 "Fase di cantiere": nel caso di attraversamento degli alvei fluviali che prevedano staffaggio su ponte, saranno da evitare per la chiusura, materiali riflettenti o scintillanti che possano causare un aumento della visibilità da media e lunga distanza optando per materiali opachi (es. plastiche o vetroresine); in alternativa la "chiusura in lamiera" (cfr. elab. W14 Particolare staffaggio normale) dovrà essere rifinita con vernici opacizzanti con colorazione simile alle strutture di sostegno.
- Prescrizione n. 2 — Macrofase 3 "CORSO D'OPERA", Fase n. 5 di "Rimozione e smantellamento del cantiere"; alla fine delle opere previste lo smantellamento del cantiere dovrà prevedere la rimessa in pristino dello stato dei luoghi "ante-operam".

## **2.2 BENI ARCHITETTONICI - Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.**

Prescrizione n. 1 — Macrofase 3 "CORSO D'OPERA" in caso negli interventi siano interessate pavimentazioni lapidee, queste dovranno essere smontate, accatastate e ricollocate in opera nella posizione originaria, con posa, fughe e/o allettamento analoghi all'esistente.

- l'intervento proposto risulta quindi compatibile con il contesto dello stato dei luoghi, atteso che i progettati lavori non contrastano con le caratteristiche dell'ambito tutelato circostante.

## **2.3 BENI ARCHEOLOGICI - Parte II del D.Lgs. 22/01/2004 n. 42 e s.m.i.**

**CONSIDERATO** che l'art. 25 del D.Lgs. n. 50/2016 regola le procedure di esecuzione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico in caso di Lavori pubblici e Opere di pubblica utilità;

**ESAMINATA** la Relazione della Verifica preventiva dell'interesse archeologico allegata al progetto;

**CONSIDERATO** che il comprensorio interessato dal tracciato dell'Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "SOMPLAGO — WORMLACH" corrisponde al percorso della viabilità di età romana di collegamento con il Norico in relazione al Passo di Monte Croce Carnico e alla città di Iulium Carnicum;

**CONSIDERATO** che il tracciato dell'Elettrodotto in cavo interrato a 220 kV "SOMPLAGO — WORMLACH" e la viabilità antica sepolta corrispondono per molti tratti, sovrapponendosi lungo la valle del torrente But;

tutto ciò premesso questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa;



- questa Soprintendenza, per quanto di competenza, ai sensi delle norme citate in premessa esprime

**PARERE FAVOREVOLE**

**in relazione alle opere da realizzarsi, ma chiede che si assicuri la sorveglianza archeologica durante la realizzazione della pista di preparazione dello scavo della trincea dell'elettrodotto nei tratti compresi tra:**

- Passo di Monte Croce Carnico-zona a sud di Timau raccordo SS52 Carnica fino alla zona nord di Laipacco;
- dalla zona a sud di Madonna in cima al Moscardo fino a raccordo ponte di Sutrio;
- dalla zona a nord della Braida d'Alzeri fino alla località Il Casino a sud di Arta Terme;
- dal ponte di Cedarchis fino alla zona a nord di Tolmezzo;
- dalla località di Predialba a palude Vuarbis di Cavazzo Carnico;
- zona di Somplago.

**Inoltre, al fine di accertare l'eventuale presenza di resti archeologici sepolti e/o di una stratigrafia archeologica ancora preservata nel sottosuolo, sarà necessario prevedere 15 sondaggi di verifica archeologica di almeno 5x3 m ciascuno nei seguenti punti del tracciato:**

- 6 trincee esplorative nell'area tra Passo di Monte Croce Carnico e Mercatovecchio;
- 2 trincee esplorative nell'area di Casteons di Paluzza;
- 4 trincee esplorative nella zona compresa tra Alzeri-Borgo Chiusini-Avosacco-Arta;
- 3 trincee esplorative nella zona di Cavazzo Carnico;

*La localizzazione puntuale delle trincee di verifica archeologica verrà concordata preventivamente prima dell'avvio delle opere.*

*Tutte le operazioni di carattere archeologico dovranno essere eseguite da parte di archeologi qualificati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Si ricorda che la documentazione archeologica dovrà essere redatta secondo le linee guida di consegna delle relazioni archeologiche come indicato nella nota SABAP FVG disponibile all'indirizzo web alla voce Prescrizioni per la consegna della documentazione di scavo: <http://www.sabap.fvg.beniculturali.it/attivita-2/tutela>.*

*Si prega di comunicare per tempo a questo Istituto la data di inizio lavori mediante l'invio di una nota all'indirizzo e-mail [sabap-fvgabeniculturali.it](mailto:sabap-fvgabeniculturali.it) e in copia anche a quello del funzionario archeologo responsabile del territorio della Carnia.*

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 9543 del 01/07/2019, a questa Direzione generale ABAP ha precisato meglio il proprio parere espresso precedentemente nota prot. n. 7977 del 23/05/2019 in merito alle prescrizioni archeologiche come qui di seguito riportato:

*A integrazione di quanto riportato nella nota SABAP-FVG 0007977 del 23.05.2019 relativa al parere endoprocedimentale per la procedura di VIA statale alla costruzione ed esercizio dell'elettrodotto 220 kV di interconnessione tra Italia e Austria denominato Somplago-Wormlach, questa Soprintendenza precisa che alcuni punti della prescrizione archeologica forse non erano stati espressi in modo chiaro nella precedente nota. In particolare, si specifica che tutte le trincee di verifica archeologica previste nell'area tra Passo di Monte Croce Carnico e Mercatovecchio, in località Casteons di Paluzza, nella zona compresa tra Alzeri-Borgo Chiusini-Avosacco- Arta Terme e nella zona di Cavazzo Carnico dovranno essere realizzate prima dell'avvio della fase*

08/02/2021

9



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)

*esecutiva. La localizzazione puntuale di queste trincee verrà concordata preventivamente prima dell'avvio delle opere sul campo.*

*Si conferma, inoltre, la richiesta di assicurare la sorveglianza archeologica durante la realizzazione della pista di preparazione dello scavo della trincea dell'elettrodotto nei tratti menzionati nella nota SABAP-FVG 0007977 del 23.05.2019. Qualora il controllo archeologico durante l'apertura della pista porti all'individuazione di nuove evidenze archeologiche significative, si chiede la realizzazione di nuovi sondaggi di verifica in corrispondenza di quanto messo in luce durante la sorveglianza archeologica.*

*A seguito di un recente incontro avuto con il Comune di Paluzza e a integrazione di quanto riportato nella precedente nota, si segnala che il Passo di Monte Croce Carnico è interessato da numerose testimonianze storiche della Prima Guerra Mondiale (trincee, camminamenti, gallerie, ecc.) che potrebbero subire danneggiamenti o distruzione a causa delle opere di scavo del tracciato dell'elettrodotto. Si chiede pertanto che anche questi monumenti siano tutelati e non vengano interessati dal tracciato vista la loro importanza storica.*

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 21895 del 05/08/2019 ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportate:

*“In riferimento all'istanza in oggetto lo scrivente Servizio ha esaminato le note prot. 7977 del 23.05.19, acquisita agli atti con prot. 16183 dell'11.06.19, e prot. 9543 del 01.07.19 con le quali la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha espresso le proprie valutazioni di competenza.*

*In particolare, per quanto concerne la tutela archeologica, considerato che «il comprensorio interessato dal tracciato dell'Elettrodotto in cavo a 220 kV “SOMPLAGO — WURMLACH” corrisponde al percorso della viabilità di età romana di collegamento con il Norico in relazione al Passo di Monte Croce Carnico e alla città di Iulium Carnicum» tanto che tale tracciato «e la viabilità antica sepolta corrispondono per molti tratti, sovrapponendosi lungo la valle del torrente But», la Soprintendenza chiede di prevedere «15 sondaggi di verifica archeologica di almeno 5x3 m ciascuno»*

*nell'area compresa tra Passo di Monte Croce Carnico e Mercatovecchio (n. 6), nell'area di Casteons di Paluzza (n. 2), nella zona compresa tra Alzeri- Borgo Chiusini-Avosacco-Arta (n. 4) e nella zona di Cavazzo Carnico (n. 3)*

*Come precisato nella nota prot. 9543/19, tali sondaggi dovranno essere realizzati prima dell'avvio della fase esecutiva.*

*La Soprintendenza chiede inoltre che sia assicurata «la sorveglianza archeologica durante la realizzazione della pista di preparazione dello scavo della trincea dell'elettrodotto» nei tratti meglio specificati nella nota prot. 7977/19, facendo nel contempo presente che «qualora il controllo archeologico durante l'apertura della pista porti all'individuazione di nuove evidenze archeologiche significative» sarà necessario effettuare «nuovi sondaggi di verifica in corrispondenza di quanto messo in luce durante la sorveglianza archeologica».*

*Nella nota prot. 9543 si fa infine presente «che il Passo di Monte Croce Carnico è interessato da numerose testimonianze storiche della prima Guerra Mondiale (trincee, camminamenti, gallerie, ecc.) che potrebbero subire danneggiamenti o distruzione a causa delle opere di scavo del tracciato dell'elettrodotto», per cui sarà necessario estendere l'azione di tutela anche a tali monumenti di notevole importanza per la memoria storica locale e non solo.*

*Tutto ciò premesso si condividono le valutazioni della Soprintendenza territoriale e si resta in attesa degli esiti delle verifiche preventive.*

08/02/2021

10



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcrt.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA/38909 del 27/05/2020, ha comunicato che la società Alpe Adria Energia S.p.A ha trasmesso, le integrazioni progettuali richieste dalla Regione Friuli Venezia Giulia e le proprie controdeduzioni in merito alle osservazioni pervenute dal pubblico;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 18542 del 19/06/2020, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABA in relazione alle integrazioni prodotte dalla società proponente;

**CONSIDERATO** che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 26/06/2020 ha trasmesso il proprio parere ritenendo in progetto compatibile con l'ambiente, nel rispetto delle 16 condizioni ambientali stabilite nella delibera DGR 923/2020;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA/82239 del 15/10/2020, ha comunicato alla Società Alpe Adria Energia S.p.A la necessità di acquisire integrazioni richiesti dalla Commissione VIA-VAS;

**CONSIDERATO** che la società Alpe Adria Energia S.p.A. con nota n. AAE/23/2020 del 12/11/2020 ha trasmesso la documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, con nota prot. n. DVA/96664 del 23/11/2020 ha trasmesso, alla commissione VIA/VAS, le integrazioni richieste con nota n. DVA/82239 del 15/10/2020 e ha fatto presente che tutta la documentazione è pubblicata alla seguente pagina web: <https://va.minambiente.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/7020/10013>;

**CONSIDERATO** che questa Direzione generale ABAP, con nota prot. n. 34437 del 25/11/2020, ha richiesto il parere endoprocedimentale di competenza alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia e il contributo istruttorio al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG-ABAP in relazione alle integrazioni prodotte dalla società proponente;

**CONSIDERATO** che la società Alpe Adria Energia S.p.A. con nota n. AAE/28/2020 del 22/12/2020 ha trasmesso la documentazione integrativa;

**CONSIDERATO** che la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in data 12/01/2021 ha trasmesso il proprio parere ritenendo che il progetto possa essere considerato compatibile con l'ambiente con le condizioni ambientali riportate nelle deliberazioni di Giunta regionale n. 923 del 19 giugno 2020 e n. 13 del 8 gennaio 2021;

08/02/2021

11



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

X

**CONSIDERATO** che la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia, con nota prot. n. 1024 del 22/01/2021, ha inviato a questa Direzione generale ABAP il proprio parere endoprocedimentale in cui ha espresso le proprie valutazioni di competenza, come qui di seguito riportate:

**VISTA** la richiesta di cui all'oggetto, citata in epigrafe;

**VISTO** il D.Lgs. 20/10/1998, n. 368, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 26/10/1998, n. 250, recante "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali", e successive modificazioni;

**VISTO** il D.L. 21.09.2019, n. 104, con la riassegnazione delle competenze in materia di turismo e la nuova denominazione del "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

**VISTO** il DPCM 2 dicembre 2019, n. 169 "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

**VISTA** la parte Terza "Beni paesaggistici" del D.Lgs. 22/01/2004, n. 42, "Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della Legge 06/07/2002, n. 137" e s.m.i.;

**VISTO** il D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", 152/2006;

**VISTA** la legge regionale n. 5 del 23/02/2007, relativa a "Riforma dell'urbanistica e disciplina dell'attività edilizia e del paesaggio", art. 60, e s.m.i.;

**ESAMINATA** la documentazione progettuale pervenuta ai sensi dell'art. 146 del predetto Codice, come modificato ed integrato dall'art. 2, comma 1, lett. s, del D.Lgs. 63/2008;

**DATA PER VERIFICATA** dall'Amministrazione competente la legittimità dello stato di fatto e la conformità alla vigente normativa urbanistica;

**VISTA** la circolare n. 5 della DG PBAAC del 19/03/2010 "Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di tutela del Paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici";

**VISTO** l'art. 12 del D.Lgs 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", n. 152/2006; **CONSIDERATO** che gli interventi previsti dall'istanza prevedono la realizzazione di opere nel sottosuolo; **VALUTATE** la tipologia, l'estensione e la localizzazione delle opere considerate nei Comuni di Cavazzo Carnico, Tolmezzo, Arta Terme, Sutrio, Paluzza, Cercivento in Provincia di Udine;

**ESAMINATA** la documentazione progettuale integrativa richiesta dalla Commissione Tecnica di verifica dell'impatto ambientale VIA e VAS sul progetto in esame;

**VISTE** le integrazioni e le controdeduzioni di Alpe Adria Energia – 3E Ingegneria srl documento n. 024.18.02.R.10 (maggio 2020), punto 15.2 Tematiche geologiche e archeologiche e punto 15.3 Tracciato al passo di Monte Croce Carnico;

**VISTE** le ulteriori integrazioni del 18.11.2020 e in particolare i documenti 024.18.01.W13 Rev4, Sezioni tipiche di posa, e 024.18.01.W48, Posa cavidotti mediante trivellazione teleguidata T.O.C.;

**CONSIDERATO** che la verifica condotta da questa Soprintendenza ha rilevato che vi sono alcune variazioni nella realizzazione dei lavori che riguardano le opere di scavo nel sottosuolo e la possibilità di intercettazione di evidenze antiche sepolte pertinenti alla viabilità di età romana tutto ciò premesso, questa Soprintendenza, per quanto di competenza e ai sensi delle norme citate, **CONFERMA il parere POSITIVO** alla Valutazione di Impatto Ambientale come da nota prot. SABAP-FVG n. 7977 del 23.05.2019, e la successiva nota prot. n. 9543 del 01.07.2019 "Integrazioni e precisazioni di carattere archeologico" che vengono trasmesse in allegato alla presente. Si precisa che la richiesta del controllo archeologico in corso d'opera è motivata dalla possibilità che i lavori in progetto possano intercettare evidenze antiche sepolte pertinenti alla viabilità di età romana che, sebbene nota da dati di archivio e rinvenimenti sparsi, al momento non è possibile localizzare con sicurezza nella totalità del suo percorso.

08/02/2021

12



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

Le prescrizioni di carattere archeologico riportate nelle due note citate rimangono valide per i tratti dell'intero tracciato dei lavori di scavo tradizionale che non hanno subito variazioni rispetto a quanto riportato nella Relazione di VIArch (documenti 024.18.02.R05 e 024\_18\_02\_W06). Per quanto concerne il tratto compreso tra il passo di Monte Croce Carnico e la località Mercatovecchio, si chiede che si prevedano tre sondaggi in corrispondenza delle piazzole di predisposizione del punto di attacco delle trivellazioni teleguidate T.O.C. (punti A, B e C), che dovranno essere realizzati prima dell'avvio della fase esecutiva. Si rammenta inoltre che tutte le verifiche archeologiche saranno eseguite con oneri non a carico di questa Soprintendenza. Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto a questo Ufficio con almeno dieci giorni di anticipo. Resta intesa la facoltà di questa Soprintendenza di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali. Si ribadiscono altresì al proponente i disposti stabiliti dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie – a questo Ufficio e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte di questo Ufficio.;

**CONSIDERATO** che il Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico di questa stessa DG ABAP, con nota prot. n. 2268 del 22/01/2021, ha espresso le proprie considerazioni come qui di seguito integralmente riportare:

*“Nel far seguito alla nota prot. n. 34437 del 25.11.2020 di codesto Servizio V e alla nota prot. n. 1024 del 22.01.2021, acquisita agli atti di questa Direzione Generale con il prot. n. 2202 del 22.01.2021, con la quale la Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia ha espresso le proprie valutazioni di competenza, si comunica quanto segue.*

*Per quanto concerne la tutela archeologica, l'Ufficio territoriale:*

*- confermato il parere positivo alla Valutazione di Impatto Ambientale espresso con le note prot. SABAPFVG n. 7977 del 23.05.2019 e prot. n. 9543 del 01.07.2019;*

*- precisato che la richiesta del controllo archeologico in corso d'opera, prescritta con le citate note prot. 7977 e prot. 9543, è motivata dalla possibilità che i lavori in progetto possano intercettare evidenze antiche sepolte pertinenti alla viabilità di età romana che, sebbene nota da dati di archivio e rinvenimenti sparsi, al momento non è possibile localizzare con sicurezza nella totalità del suo percorso;*

*- ribadito che le prescrizioni di carattere archeologico riportate nelle due note citate, prot. 7977 e prot. 9543, rimangono valide per i tratti dell'intero tracciato dei lavori di scavo tradizionale che non hanno subito variazioni rispetto a quanto riportato nella Relazione di VIArch; ha chiesto, relativamente al tratto compreso tra il passo di Monte Croce Carnico e la località Mercatovecchio, l'esecuzione di tre sondaggi in corrispondenza delle piazzole di predisposizione del punto di attacco delle trivellazioni teleguidate T.O.C. (punti A, B e C), che dovranno essere realizzati prima dell'avvio della fase esecutiva.*

*Ha inoltre rammentato che tutte le verifiche archeologiche saranno eseguite con oneri non a carico dell'Ufficio Territoriale e che le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto alla Soprintendenza con almeno dieci giorni di anticipo.*

*Ha infine ribadito la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali.*

*Tutto ciò considerato, lo scrivente Servizio concorda con il parere espresso dall'Ufficio territoriale, condividendone le prescrizioni e le disposizioni relative agli adempimenti previsti dalla normativa vigente in caso di ritrovamenti d'interesse archeologico.”;*

08/02/2021

13



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

**RITENUTO** che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei beni culturali e del paesaggio e dal D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

### **QUESTA DIREZIONE GENERALE**

esprime **parere favorevole** circa la compatibilità ambientale di cui all'oggetto relativo al progetto dell' "Elettrodotto a 220 kV, "Somplago-Wurmlach", tratto italiano compreso tra la stazione elettrica di Somplago (UD) e il confine di stato", **a condizione che siano rispettate le prescrizioni dalla n. 1 alla n. 5 sotto elencate.**

#### **Per quanto attiene la tutela paesaggistica**

**n. 1** In caso di attraversamento degli alvei fluviali che prevedano staffaggio su ponte, si dovrà evitare per la chiusura, materiali riflettenti o scintillanti che possano causare un aumento della visibilità da media e lunga distanza optando per materiali opachi (es. plastiche o vetroresine); in alternativa la "chiusura in lamiera" (cfr. elab. W14 Particolare staffaggio normale) dovrà essere rifinita con vernici opacizzanti con colorazione simile alle strutture di sostegno.

**Ambito di applicazione prescr. N. 1:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

**n. 2** alla fine delle opere previste lo smantellamento del cantiere dovrà prevedere la rimessa in pristino dello stato dei luoghi "ante-operam".

**n. 3** in caso negli interventi siano interessate pavimentazioni lapidee, queste dovranno essere smontate, accatastate e ricollocate in opera nella posizione originaria, con posa, fughe e/o allettamento analoghi all'esistente.

**Ambito di applicazione prescr. dalla 2 alla n. 3:** componenti/patrimonio culturale: beni paesaggistici

08/02/2021

14



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

*[Handwritten signature]*

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA**

**Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia**

**per quanto attiene la tutela archeologica**

- n. 4** dovrà essere prevista la sorveglianza archeologica in corso d'opera durante la realizzazione della pista di preparazione dello scavo della trincea dell'elettrodotto nei tratti compresi tra:
- Passo di Monte Croce Carnico-zona a sud di Timau raccordo SS52 Carnica fino alla zona nord di Laipacco;
  - dalla zona a sud di Madonna in cima al Moscardo fino a raccordo ponte di Sutrio;
  - dalla zona a nord della Braida d'Alzeri fino alla località Il Casino a sud di Arta Terme;
  - dal ponte di Cedarchis fino alla zona a nord di Tolmezzo;
  - dalla località di Predialba a palude Vuarbis di Cavazzo Carnico;
  - zona di Somplago.

**Ambito di applicazione prescr. n. 4: componenti/patrimonio culturale: beni culturali**

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza: CORSO D'OPERA**

**Verifica di ottemperanza: MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia**

- n. 5** Al fine di accertare l'eventuale presenza di resti archeologici sepolti e/o di una stratigrafia archeologica ancora preservata nel sottosuolo, sarà necessario prevedere 12 sondaggi di verifica archeologica di almeno 5x3 m ciascuno nei seguenti punti del tracciato:
- 3 trincee esplorative nell'area tra Passo di Monte Croce Carnico e Mercatovecchio in corrispondenza delle piazzole di predisposizione del punto di attacco delle trivellazioni teleguidate T.O.C. (punti A, B e C);
  - 2 trincee esplorative nell'area di Casteons di Paluzza;
  - 4 trincee esplorative nella zona compresa tra Alzeri-Borgo Chiusini-Avosacco-Arta;
  - 3 trincee esplorative nella zona di Cavazzo Carnico;
- La localizzazione puntuale delle trincee di verifica archeologica dovrà essere concordata preventivamente prima dell'avvio delle opere.

08/02/2021  
15



Ministero  
per i beni e le  
attività culturali  
e per il turismo

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it  
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it

A

**Ambito di applicazione prescr. n. 5:** componenti/patrimonio culturale: beni culturali

**Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza:** ANTE-OPERAM – fase precedente alla progettazione esecutiva.

**Verifica di ottemperanza:** MIBACT - Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Friuli Venezia Giulia

Tutte le operazioni di carattere archeologico dovranno essere eseguite, con oneri non a carico della Soprintendenza, da parte di archeologi qualificati sotto la direzione scientifica della Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio del Friuli Venezia Giulia. Si ricorda che la documentazione archeologica dovrà essere redatta secondo le linee guida scaricabili dal sito della SABAP del Friuli Venezia Giulia (<http://www.sabap.fvg.beniculturali.it/attivita-2/tutela>) voce prescrizioni.

Le date di inizio dei lavori, con le indicazioni delle ditte archeologiche incaricate, andranno comunicate per iscritto a questo Ufficio con almeno dieci giorni di anticipo.

Resta intesa la facoltà della Soprintendenza di intervenire, in base alle emergenze archeologiche individuate nelle aree oggetto degli interventi, con eventuali ulteriori prescrizioni, che potranno prevedere modifiche progettuali anche sostanziali.

Si rammenta altresì al proponente i disposti stabiliti dagli articoli 90, 161, 169 e 175, comma 1, lett. b) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i. in materia di tutela del patrimonio archeologico, con particolare riguardo alla tempestiva comunicazione in caso di relative scoperte fortuite – anche dubbie – alla Soprintendenza sopra citata e alla contestuale sospensione dei lavori con mantenimento dello stato di fatto, al fine di consentire le verifiche tecniche di legge da parte della stessa Soprintendenza.

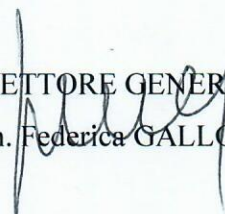
Il Responsabile del Procedimento  
Ing. Giacomo Carlo Tropeano



Il Dirigente del SERVIZIO V  
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA



IL DIRETTORE GENERALE  
(Arch. Federica GALLONI)



08/02/2021  
16



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"  
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554  
PEC: [mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it](mailto:mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it)  
PEO: [dg-abap.servizio5@beniculturali.it](mailto:dg-abap.servizio5@beniculturali.it)